Venerdì 17 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 300
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-68) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

Il Cotonificio morganti per il Prestito del Littorio

La Direzione del Cotonificio Morganti, ha affisso nel proprio stabilimento il seguente avviso, che riportiamo per intiero, trattandosi di una lodevolissima forma di concorso alla maggiore popolarizzazione del Prestito:

« Per rialzare il valore della nostra lira e diminuire il costo della vita, oltre a tutto quanto ha già fatto, il Governo di S.E. Mussolini, col Prestito del Littorio, vuole raccogliere in Italia due o tre miliardi che giacciono ora immobilizzati nelle mani dei possessori, per sostituirli a quelli che si vanno annullando onde ridurre il quantitativo di carta moneta esistente, che genera la svalutazione della nostra lira, matenendo tuttavia all'agricoltura, all'industria ed al commercio, la circolazione monetaria sufficiente.

« A questo sano provvedimento, è « sacrosanto dovere » di tutti gli Italiani, che posseggono anche solo 100 lire liquide, di concorrere all'acquisto di una cartella del Prestito del Littorio, che loro frutterà il 5.71 per cento all'anno d'interesse.

« Nell'intento di facilitare questa operazione, abbiamo deliberato di istituire una lotteria alla quale concorreranno con un numero per ogni cartella da 100 lire, tutti gli impiegati ed operai dipendenti della Società che sottoscriveranno al prestito, ed i cui premi verranno estratti a sorte dopo la chiusura delle sottoscrizioni in un giorno festivo da destinarsi, premi, ammontanti in totale a Lire 2000 di capitale nominale in cartelle del nuovo Prestito così suddivisi:

Un premio da lire 1000
Un premio da lire 500
5 premi da lire 100.

La Ditta versa lire 2000 per costituire i premi e qualora venisse richiesta, si presterà anche per comodità dei suoi Operai, ad anticipare il denaro per il pagamento delle Cartelle del Consolidato, trattenendo l'importo relativo nelle successive quindicine di paga.

Siamo certi che tutti indistintamente concorreranno in misura delle loro forze allo acquisto del Consolidato del Littorio, convinti, come tutti devono essere, che ciò ridonderà a tutto loro beneficio, in causa della più sollecita rivalutazione della lira e diminuzione del costo della vita ».

La Direzione

La refezione scolastica nella Scuola-laboratorio Mussolini

Il presidente del R. Laboratorio Scuola « Benito Mussolini », dott. Liberale Celotti, ha rivolto al padre degli alunni iscritti od ai rispettivi capifamiglia la seguente circolare:

« Per evitare il deplorato inconveniente che gli alunni di questo R. Laboratorio che non hanno la possibilità di recarsi a casa nell'intervallo fra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio, debbono consumare un pasto freddo ed asciutto per le vie della città ed esposti alle intemperie ed ai rigori della stagione invernale, ho combinato, per benevole accondiscendenza dell'Ill.mo sig. cav. uff. dott. Giuseppe Castellani commissario delle locali Opere Pie, di poter somministrare agli alunni predetti un'abbondante razione di buona minestra in un'Aula dell'Orfanotrofio « Baldissera-Modesti », ove essi alunni potranno intrattenersi nello spazio di tempo fra le lezioni del mattino e quelle della sera. Ogni razione di minestra viene a costare L. 0.65 e qualora Ella creda che la somministrazione venga fatta anche a Suo Figlio, La prego a firmare la richiesta unita alla presente.

Con tutta stima, il presidente: dott. *L. Celotti* »

OSOPPO

Il prezzo del pane

Il prezzo del pane, in seguito alle nuove disposizioni prefettizie, è stato fissato a L. 2.15 al chilogrammo. Dal Municipio è stato dato ordine ai commercianti di attenersi ai prezzi pubblicati dalla Camera di Commercio.

All'Asilo

Il nostro Asilo è stato in questi giorni chiuso, essendosi manifestati alcuni casi di morbillo. La utile istituzione versa in condizioni finanziarie poco buone: è proprio il caso che la cittadinanza contribuisca a mantenerla in vita, nella considerazione del bene grandissimo che apporta.

Un reclamo

I proprietari dei fondi del Campo Munizioni di Osoppo hanno presentato alle competenti autorità la proposta di non espropriare detto terreno ma invece di trasportare il residuo materiale nell'altro campo detto «Rivellino» e che è di proprietà demaniale. Tutto ciò, domandano i proprietari per ridonare all'agricoltura terreni già fertili.

TARVISIO

ADUNANZA

Mercoledì 15 corr. presso la sede del Fascio ha avuto luogo la riunione dei Tabaccai del Tarvisiano per la costituzione del Sindacato Rivenditori Generi di Privative. Alla riunione vennero discussi ampiamente i problemi della categoria, dopo di che si è proceduto alla nomina del Diretotrio che risultò così composto: Toneatti Amerigo Segretario, Revelanti Antonio, Butturini Alfonso, Codolupi Vincenzo e Florian Goffredo membri.

CAMPOROSSO IN VAL CANALE

Per l'Ufficio Postale

Riceviamo una lettera firmata « alcuni paesani » con cui si lamenta, che per quante lagnanze siano state fatte a riguardo l'Ufficio Postale Telegrafico nessun provvedimento è stato preso definitivamente.

Il locale è situato in un ambiente tutt'altro che addatto allo scopo. Esso, è formato d'una stanza che si trova entro un albergo con la entrata in comune.

La stanza è umidissima e vi ammuffiscono gli incartamenti l'atrio è senza finestre come una garretta ferroviaria avente uno spazio ristrettissimo rinchiuso da tavole ed oscuro, tale da non permettere al pubblico di leggere gli avvisi esposti. L'anormalità dell'Ufficio provocò già numerose lagnanze che non furono però mai ascoltate. Le lagnanze continueranno sino a quando si provvederà al cambiamento del locale in altro più decoroso, ed igienico, come già proponeva la Superiore autorità.

Alcuni paesani

PLEZZO

Costituzione Sindacato Tabaccai

Ha avuto luogo in questi giorni la costituzione del Sindacato Tabaccai del Mandamento di Plezzo. Alla riunione, presieduta dal Segretario del Fascio, parteciparono la gran parte dei Rivenditori, i quali, dopo ampia discussione aderirono in massa alla costituzione del Sindacato.

A far parte del Direttorio vennero eletti i signori Pirchi Carlo Segretario, Fleys Giuseppe, Zagar Luigi, Ceruntar Martino e Zagar Giuseppe membri.

Cronaca Sanvitese

Un grande convegno dei Mutilati

Domenica prossima, 19, avremo qui un importantissimo convegno regionale dei Mutilati di tutto il Friuli e della Venezia Giulia. All'importante riunione interverranno anche le medaglie d'oro Guido Slataper e Bruno Tomasini delegato Regionale, ambidue volontari di guerra; nonchè i rappresentanti di tutte le sezioni Mutilati della Regione. Questa è la prima volta che S. Vito ha l'onore di ospitare per un sì importante convegno dei rappresentanti di coloro che portano impressi i segni del sacrificio compiuto per la nostra grande Patria.

Siamo certi che gli Ospiti graditi saranno bene accetti, anzi, in questa occasione, S. Vito saprà dimostrare, in modo semplice ma sincero, che i Mutilati di Guerra non sono dimenticati, ma che verso di loro non vi è che amore e perenne riconoscenza.

Porgiamo fin d'ora da queste colonne, anche a nome dell'intera cittadinanza, il nostro benvenuto.

La Sezione Mutilati di S. Vito invita tutti i Soci ad intervenire alla cerimonia inaugurale.

L'Albero di Natale ai poveri dell'Ospedale

Rendiamo pubblico un terzo elenco delle offerte finora raccolte pro Albero di Natale ai degenti poveri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero: Fam. dott. Aldo Mainardis l. 25; Springolo Giuseppe 10; Gualtiori dott. Luigi 10, dott. cav. Piero Masotti 25; de Campo Luigi 25.

Potando le viti, cade dalla scala

Azzano Angelo di Sante, d'anni 27, di Braida Bottari, ieri nel pomeriggio stava potando alcune viti, montato sopra una scala. Accidentalmente scivolava a terra ferendosi. Al nostro Ospedale gli fu riscontrata la frattura del radio e del cubito sinistro al terzo inferiore con ematomia alla regione del gomito e giudicato guaribile in circa un mese.

GONARS

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

Il podestà cav. G. B. Marzuttini ha deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio, in nome e per conto del Comune, la somma di lire 15 mila.

Va segnalato il nobile patriottico gesto che assume tanto maggior valore quando si conoscano le difficili condizioni finanziarie del Comune stesso, mentre il Podestà ha trovato modo di sottoscrivere la cospicua somma senza aggravare troppo ulteriormente il bilancio comunale.

I dipendenti del Comune hanno sottoscritto la non piccola somma di L. 30.200 ivi compreso l'importo di L. 27.000 di conversione di Buoni del Tesoro in Titoli del nuovo Prestito.

Sono in corso sottoscrizioni anche da parte della popolazione.

BASILIANO

Per il Prestito del Littorio

Specchietto riassuntivo della sottoscrizione al Prestito del Littorio, effettuato in seguito alla assidua efficace propaganda dell'ispettore scolastico cav. Modolo presso i maestri dei circoli scolastici compresi nella sua giurisdizione:

Circolo di Basiliano. — Comune di Basiliano, cartelle di l. 100 n. 43 per l. 4300 — di Campoformido cartelle 14 l. 1400 — Meretto di Tomba cart. 39 l. 3900 — Pasian di Prato cart. 16 l. 1600. Totale l. 11.400.

Circolo di Pozzuolo. — Comune di Lestizza cart. 34 l. 2400 — di Mortegliano cart. 55 l. 5500 — di Pozzuolo cart. 34 l. 3400 — Totale lire 12300.

Circolo di Sedegliano. — Comune di Coseano cart. 35 l. 3500 — di Dignano cart. 33 l. 3300 di S. Odorico cart. 18 l. 1800 — di Sedegliano cart. 93 l. 9300. — Totale l. 17900.

Totale generale: cartelle 416 per l. 41,600.

PAGNACCO

Retifica

Sotto il titolo «Cronaca mesta» avete pubblicato una corrispondenza da Pagnacco (N. 298, 15 corr.). Il corrispondente è incorso in una grave inesattezza, in quanto, il signor Trivulzio Lodovico non ha tenuto alcun discorso; a nome del Fascio parlò il segretario olitico Ganciani ed il segretario amministrativo Peressini. Ad ognuno il suo

Cronaca Pordenonese

Trasloco di ufficio

Gli uffici dell'Istituto Nazionale d'Assicurazione della «Cosulich» sono stati trasferiti in piazza Cavour.

Operette al Licinio

Sotto i migliori auspici ha iniziato ieri sera il corso delle sue rappresentazioni la valente compagnia «Isaplio». Teatro gremito di pubblico, gradì moltissimo la eccellente edizione de «Il paese dei campanelli». Il comico Dozan fu accolto da battimani perchè simpaticamente noto al nostro pubblico. Egli sta ottimamente in coppia con la deliziosa Faraboni che canta recita e.... balla magnificamente. La soprano Preisler possiede una superba voce e canta con grazia; così il tenore De Rosa. Bravissimi i caratteristi Righini e Pompei. Gli applausi furono calorosi per tutti, a scena aperta e ad ogni fine di atto. La messa in scena accurata; bene l'orchestra diretta dal maestro Tamburelli. Questa sera, venerdì, avremo una ripresa de «La donna perduta».

Natale della « Stampa »

Primo elenco delle oblazioni pro « Pranzo dei poveri » organizzato dall'Associazione della Stampa Pordenonese:

Comune di Pordenone l. 300, Associazione della Stampa di Pordenone 50, Venier Rodolfo 50, dott. A. Caviezel 25, P. Puppin 15, Teatro Licinio 100, Rossi Plinio 15, Mauro S. 20, Marco Romor (II. off.) 10, Comisso Vladimiro 10, Fantuzzi E. 10, geom. E. Zannerio 10, Corrazza Leandro 10, Torneo Bigliardo 30, ing. E. Petri 10, Pietro Pollini 25, P. Rizzotti 20, E. Robolmi 10, A. Turco 10, co. ing. Cattaneo 25, co. cav. A. Cattaneo 25, Chiussi 10, Zaniotti 10, I. Artico 10, C. Endrigo 20, ing. cav. L. Querini 25, Furlanetto Raimondo 10, Furlanetto Giovanni 20, Mantovani Guido 20, Adami C. 15, Furlan Luigi 25.

Albero di Natale per i bambini poveri

Anche questa sottoscrizione procede molto favorevolmente. Una prima lista d'offerte si chiude con oltre lire 3300. Le più cospicue sono: del municipio di Pordenone l. 1000; della Cassa di Risparmio di Udine 500; del Banco Ellero in memoria del cav. G. B. Poletti 200; della Società pordenonese elettricità 150; e di l. 100 cadauno: Giuseppe Lachin per birra di Pordenone, Credito Veneto sede di Pordenone, Nicolò De Carli, Banca Popolare Cooperativa di Pordenone, dott. Giuseppe, Società americana del petrolio. Seguono alcune elargizioni di 50 e 25 lire e via via per cifre inferiori, fino a 2 ed 1 lira.

Pordenone risponde sempre generosamente ad ogni appello volto al beneficio ed al soccorso.

BRUGNERA

Un infanticidio?

All'autorità giudiziaria è stata presentata denuncia contro certa Basilia Gasparotto Presotto, quale sospetta di aver ucciso un neonato partorito l'altro giorno, mediante soffocazione. Sul triste caso si stanno facendo ora diligenti indagini.

CIVIDALE

Arresti

E' stato arrestato e passato alle carceri, e nel contempo deferito all'Autorità Giudiziaria, certo Giuseppe Michelli, d'anni 50, il quale uscì in imprecazioni contro Dio e contro il Primo Ministro.

— Altro arresto: di certo Ernesto Urbani di Giovanni, ex guardia regia, colpito di mandato di cattura per furto.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Consorzio di bonifica Fraida e bacini contermini Per il Prestito del Littorio

L'altro giorno si è riunita sotto la Presidenza del gr. uff. comm. dr. Rubini e coll'intervento dei sigg. c. avv. Pancera di Zoppola, co. Rolco, dr. Marzotto, de Apollonia e colonnello Zorze, la Deputazione del Consorzio Fraida e Bacini contermini.

Nell'importante seduta, prima di ogni cosa, il Presidente ha proposto di sottoscrivere in nome del Consorzio un importo di L. 1000 al Prestito del Littorio, che il Duce ha lanciato per la rivalutazione della nostra moneta e per la ricostituzione, su incrollabili basi, dell'economia nazionale. La proposta è stata unanimemente accolta dagli intervenuti ed il sig. colonnello Zorze, Podestà di Palazzolo, ha fatto preghiera che i grandi proprietari del Comune abbiano a sottoscrivere, in quella sede, una quota parte delle somme da essi destinate al nuovo Prestito. La preghiera è stata subito accolta ed il grand'uff. Rubini iniziò la sottoscrizione con L. 2000.

Poscia la Deputazione Consorziale ha deliberato di aderire, sottoscrivendo N. 10 azioni, della costituita Società Anonima «Grande Bonifica della Bassa Friulana» alla grandissima opera, che ha lo scopo di sistemare idraulicamente e fondiariamente la pianura compresa tra la Stradalta e il mare ed i fiumi Torre-Isonzo e Tagliamento.

Indi la Deputazione ebbe ad interessarsi dei danni derivati agli argini della Bonifica dalle pioggie e dalle eccezionali mareggiate del novembre decorso, sanzionando le disposizioni già prese per il ripristino degli argini e per un sollecito prosciugamento della bonifica.

Trattò in seguito diversi affari di ordinaria amministrazione prendendo in particolare esame la necessità dei provvisori finanziamenti ed incaricando il Presidente di esperire al riguardo le più sollecite pratiche.

Prese poi atto della compiuta istruttoria per il definitivo finanziamento dei lavori accordato dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e del decreto del Magistrato alle Acque che stabilisce i termini periodici di liquidazione dei lavori, ciò che permetterà al Consorzio, col 1 gennaio venturo, di chiedere agli Enti obbligati al contributo nelle opere di bonifica, una quota di concorso sulla spesa già effettuata che raggiunge quasi la somma di L. 1.300.000.

Il presidente infine ebbe a ringraziare tutti gli intervenuti specialmente coloro che risiedono fuori bonifica, del vivo interessamento che prendono per la gestione consorziale, presenziando a tutte le sedute e partecipando con encomiabile attività, alla vita amministrativa del Consorzio.

AQUILEIA

La bonifica approvata dal Ministero Opere per quasi 10 milioni

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici reca:

E' approvato il perimetro della bonifica Aquileiense con la suddivisione dei distinti bacini: terza partita e quarta partita, secondo la planimetria 8 ottobre 1925 la quale munita del visto ministeriale fa parte integrante del presente decreto.

In correlazione alla delimitazione di perimetro di cui al precedente articolo è ampliato il comprensorio del Consorzio della bonifica aquileiense fino a farlo coincidere col perimetro della bonifica stessa. E' assegnato a detto consorzio il termine di mesi tre dalla notifica del presente decreto per modificare il proprio statuto, tenendo conto del nuovo territorio entrato a far parte del comprensorio consorziale. E' concesso al Conorzio di Bonifica aquileiense l'esecuzione delle opere di bonificamento del bacino Terpa partita in base al progetto 8 ottobre 1925, per l'importo fisso e invariabile di lire 9 milioni e 760 mila ivi compresa la aliquota del 18 per cento per spese generali ed impreviste.

COSEANO

Pescatori allontanati al suono di campane a martello

Un casetto unico del genere, avvenne l'altro giorno nella vicina frazione di Barazzetto. Alcuni giovani di Basiliano, armati di lenza, si portarono a pescare senza la minima preoccupazione, nel laghetto o stagno, poco lungi da Barazzetto.

Ciò urtò la suscettibilità dei contadini del luogo, i quali raccoltisi a consiglio, decisero senz'altro di dar mano alle corde delle campane, affinchè queste, col loro scampanio, riuscissero a far allontanare i pescatori arbitrari.

Naturalmente le campane richiamarono l'attenzione dei barazzettiani i quali accorsero sulla piazza del proprio paese per essere informati del pericolo imminente o del grande avvenimento che l'insolito «sdrondenamento» annunciava.

Ed intervennero pure i carabinieri, i quali tranquillizzarono gli animi e riportarono la calma.

I pescatori di Basiliano, naturalmente, udito il suono ammonitore, a scanso di.... equivoci, si ritirarono in buon ordine.

RONCHIS DI LATISANA

Cade da fienile e muore

Il bracciante Romano Antonio di anni 64, da Ronchis, cadeva martedì sera dal fienile riportando gravissime ferite. Il disgraziato venne prontamente soccorso, ma ogni cura fu vana perchè, al mattino seguente, cessava di vivere.

Sul luogo della disgrazia si recò il maresciallo dei carabinieri.

IDRIA

Prestito del Littorio

Anche in questo Comune si è costituito il Comitato di prepaganda per il Prestito del Littorio. Secondo le direttive emanate dall'Ill.mo sig. Prefetto del Friuli, esso è così formato: Caldana ing. Luigi commissario prefettizio, Erminio Gianesini segretario politico del Fascio; mons. Michele Arko rev. Decano e Martinolli Giuseppe, direttore didattico. Il Comitato ha tenuto la sua prima riunione domenica scorsa ed in essa ha stabilito le modalità per una fattiva propaganda da svolgere tra la popolazione.

Siamo lieti di poter comunicare l'elenco dei sottoscrittori finora conosciuti:

Maestranze ed impiegati della miniera lire 120 mila — Cassa Mandamentale di Prestiti 30 mila — Cassa di Risparmio cittadina 1000 — dott. Giuseppe Grusovin 13000 — Turk Giovanni 3000 — Ditta F. X. Goli 2000 — Ditta Francesco Stekar lire 2000 — Berginach Andrea 1500 — Calligaris dr. Nino 1000 — Calligaro Luigi 1000 — Filippone Giuseppe 600 — Bozicek Francesco 1000 — Maria Kenda 500 — Zonta Giuseppina 500 — Lipuscek Andrea 500 — Pick Giuseppe 200 — Voncina Antonio 200 — Mauro Giovanni 200 Vadnou Augusto 200 — De Franceschi dr. Luigi 500 — Bozic Francesco 100 — Karcnik Francesco 100 Zavelicina Pellegrina 100 — Kenda Giustina 100 — Seljak Antonio 100 — De Angelis Ettore 500 — Mons. Michele Arko 200 — Giovanna Slepic 100 — Maria Pick 100 — Elena Capajna e Koger Paola 400. Totale lire 171.400.

GORIZIA

Manifestazioni d'affetto al Podestà Senatore Bombig

Giungono da ogni parte della città e provincia e da cospicue personalità del Friuli e di altre città del Regno felicitazioni all'illustre nostro primo cittadino il podestà senatore Bombig, il cui nome è stato già portato a quel posto come vessillo dello inco reibile amore cittadino per la Madre Patria ancora nei tempi del servaggio.

Verso le 16 di oggi giovedì, hanno voluto dargli prova del loro affetto e della loro esultanza per la sua nomina a Podestà tutti i funzionari e dipendenti del Comune, nonchè i maestri e i rappresentanti delle Aziende municipalizzate, o in corpore, con alla testa il Segretario generale degli uffici comunali comm. Beviglia, si raccolsero nella Sala bianca del Municipio per offrire le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, di cui il Senatore Bombig è stato recentemente insignito.

Il Prefetto, alle autorità

Il Prefetto di Gorizia, comm. Cassini — friulano, essendo nato a Codroipo — ha diretto alle autorità civili e militari, ai capi delle Amministrazioni comunali e agli pi delle Amministrazioni Comunali un nobile messaggio.

SPORT

Campionato friulano libero di seconda categoria

Comunicato

Visti i rapporti degli arbitri si omologano tutte le partite svoltesi domenica 12 dicembre, ad eccezione di quella S. Osvaldo-Zoia, dovendosi inquirire sul reclamo sporto dal S. Osvaldo. Si annulla la partita S. Osvaldo-Audace A svoltasi sul campo del S. Osvaldo il 5 dicembre perchè l'arbitro dovette sospendere la partita dieci minuti prima del tempo regolamentare, causa la partita S. Osvaldo-Chiasellis. Si sospende ancora l'omologazione della partita Zugliano-Albatros. Si squalifica per una domenica di campionato il giocatore Biasutti Bruno dell'Audace A.

Domenica si svolgeranno le seguenti partite:

Girone A: a Remanzacco: Remanzacco-Zugliano, ore 14, arbitro Comini II; a S. Osvaldo: Albatros-Audace B ore 14, arbitro Genero.

Girone B: a Zugliano: Audace A-Zoia, ore 14, arbitro Comini I.; Campo Norge: Norge B-S. Osvaldo B, ore 13, arbitro Bertoli.

Si avvisano le Società interessate che domenica non potranno partecipare a gare di campionato, i giocatori che fossero privi della prescritta fotografia.

AUDACE F. C. - ZOIA

Domenica, sul campo del Zugliano F. C. s'incontreranno per la terza giornata di campionato seconda categoria l'Audace F. C. ed il Zoia. Si prevede una partita combattuta con ardore da parte dei ventidue giocatori poichè essi vorranno fare ben figurare la rispettiva squadra. L'Audace A scenderà in campo nella seguente formazione: Mattioni, Cotterli e Del Mestre; Blasoni, Braida e Prosperi; Butassi, Merlino, Sedran (cap.), Mantovani e Mattiussi.

RISERVE AUDACE - ALBATROS

Dopo la sfortunata prova di domenica corsa contro il Zugliano la giovane squadra delle riserve dell'Audace scenderà in quel di S. Osvaldo per incontrarsi con la forte compagine dell'Albatros.

Decisi a dare tutto per tutto, i giocatori «nero-stellati» scenderanno in campo con questa formazione:

Francescutti, Butassi II. e Santini; Costo, Redondi e Savio II.; Piccinato, Melchior, Lanfrit, Milocco e Capais.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Prefetto

Il nuovo prefetto della Provincia dott. comm. Agostino Iraci giungerà oggi a Udine, e in questi giorni prenderà possesso dell'alta sua carica.

Il comm. Iraci è uno dei più giovani prefetti del Regno, avendo compiuto appena i 35 anni. Nacque a Foligno; in quella magnifica terra dell'Umbria che fu culla del poverello d'Assisi.

E' una nobilissima figura di fascista, e fu uno dei fondatori del fascismo folignese tanto che ne divenne sin dal primo momento l'esponente; e per il suo passato di combattente, reduce dalla trincea, e per la sua fede e per l'ardore con cui entrò nello squadrismo Umbro, fu nominato segretario regionale fascista. Di pronto ingegno, di larga coltura, di vedute moderne fu chiamato per acclamazione di popolo nel 1922 a reggere le sorti del Comune di Foligno; e quindi per la sua spiccata competenza in questioni economiche e finanziarie nominato presidente della Camera di Commercio di quella città.

Nel 1923 il Duce gli affidò la Prefettura di Campobasso.

E' stato quindi il comm. Iraci uno dei primi prefetti fascisti, e la prova non che coglierlo alla sprovvista, ha trovato in lui un uomo adatto per l'alta missione tanto che l'on. Mussolini lo ha inviato oggi, in Friuli; cioè in una delle maggiori e più importanti sedi d'Italia.

In Friuli il comm. Iraci avrà campo di esercitare la sua abilità di amministratore e di uomo politico.

E troverà anche, noi siamo certi, il più largo appoggio, la più fedele collaborazione dei cittadini, almeno di quei cittadini che pensano al benessere del paese, all'avvenire della loro città, e della loro provincia.

Il saluto augurale che noi presentiamo oggi al comm. Iraci, a nome dei Friulani, ha questo significato, e vuol essere l'espressione del più devoto consenso all'opera sua, inspirata alle Direttive del Governo Nazionale, inspirata all'interesse supremo della grande e della piccola Patria. E vuol essere anche l'augurio che il comm. Iraci, non sia di passaggio in Friuli, ma possa a lungo rimanervi, poichè siamo convinti, che — come disse l'on. Mussolini per l'ultimo movimento dei Prefetti — sia necessario una più lunga permanenza degli alti funzionari nelle sedi loro assegnate, onde investiti dei problemi e delle questioni vitali del paese, e conosciuti i bisogni come le aspirazioni delle popolazioni, sieno in grado di espletare la loro missione.

Al comm. Iraci noi presentiamo quindi con il deferente saluto anche questo augurio, con la certezza che Egli avrà dai friulani, non solamente l'ospitale accoglienza, ma anche e sempre la collaborazione concorde e devota.

I funzionari della Prefettura al gr. uff. Spadavecchia

Ieri mattina prima che il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia lasciasse la città per raggiungere la nuova sede cui è stato destinato, i funzionari della Prefettura gli improvvisarono una dimostrazione di simpatia.

Il consigliere cav. uff. dr. Castellani gli porse, a nome dei funzionari, un ricordo in oro finemente cesellato, pronunziando parole di rammarico per il suo allontanamento e di augurio per il suo avvenire.

Il gr. uff. Spadavecchia, visibilmente commosso, rispose ringraziando.

UNA CONFERENZA PER IL PRESTITO del LITTORIO

Domani, alle ore 11, al R. Liceo Scientifico si terrà una conferenza per il Prestito del Littorio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Arturo Borsetta: dr. L. Zanon 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Arturo Borsetta: dott. L. Zanon 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. - In morte di Pio Lunazzi: Rizzi Carlo 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte della co. Giovanna Corradini Monaco: Giacomo Antonini 5.

Il saluto del colonn. Fettarappa ai Cavalleggeri del Monferrato

Nel prendere ufficialmente commiato dal Reggimento Cavalleggeri del Monferrato il colonnello cav. Carlo Fettarappa ha rivolto agli ufficiali, ai sottufficiali e alla truppa, il vibrante saluto che qui riportiamo:

«I Superiori hanno voluto chiamarmi ad altro incarico, affidandomi l'insegnamento della Storia presso il nostro maggiore Istituto di preparazione e di coltura militare; la Scuola di Guerra di Torino. Debbo quindi lasciare il Comando del nostro vecchio e glorioso Reggimento.

«E questo Comando lascio con dolore grandissimo perchè a voi tutti — Comandanti e Gregari — per le cose belle e forti compiute assieme, mi lega indissolubilmente un profondo affetto.

«Nella pace operosa avete seguito il mio insegnamento ardentemente, come un messaggio di fuoco; il vostro cuore ha sempre risposto palpitando, perchè ognuno di voi sentiva che se la grande Patria italiana ancora una volta avesse tratti i bronzei dadi del Destino, chiamandoci alla prova suprema delle armi, il vostro Colonnello vi avrebbe guidati, con mano secura, per le vie luminose della Gloria.

«Così avevo giurato, nell'austera solitudine del mio spirito, il giorno della rievocazione a Montebello, il 20 Maggio, davanti alla grande ombra del Colonnello Morelli di Popolo, caduto nella luce santa delle armi, caricando alla testa dei suoi Cavalleggeri.

«Ricordate il vostro Colonnello ancor quando, tornati alle vostre case, nell'affetto della famiglia, sarete cittadini onesti ed operosi, ma Italiani, ma Soldati sempre: Soldati del vostro gloriosissimo Esercito nazionale che in guerra combatte ed in pace lavora.

«Io non iscorderò mai le tante prove di devozione che mi avete date in ogni circostanza, particolarmente quando il disagio e la fatica, che per il compimento del nostro rude dovere di soldati, non ci risparmiammo mai, potevano rendere la vita meno lieta. In allora io, vostro Capo, sono passato tra Voi, securo di me stesso, e Voi mi avete sorriso. Ci eravamo compresi senza parlare: il mio vecchio cuore di soldato non poteva sperare gioia nè ricompensa maggiore.

«Ed ora ognuno di noi torni serenamente all'opera sua; solo in questa guisa, lavorando con ardenza che ognora si rinnova, si serve la Patria gagliardamente, così come abbiamo la fierezza di averla servita Noi — in pace ed in guerra — semplicemente onestamente valorosamente, per un grande Ideale e null'altro.

Il Colonnello Comandante del Regg.
f.to *Fettarappa*».

Tenenti di Fanteria di complemento promossi capitani: Dalmasson Pietro — Mosca Gino — Sandri Cesare — Valdemarca Antonio — Tosolini Carlo — D'Orlandi Orazio — Adami Gino — Bianchini Antonio — Benuzzi Adriano — Lorenzutti Virginio — Mozzi Rinaldo — Degani Ugo — Lunazzi Carlo — Canova Giuseppe.

Sottotenenti di Fanteria di complemento promossi tenenti: Leonardi Enrico — Vullerini Alfredo.

Tenente di complemento di Cavalleria promosso capitano: Ottelio Antonio.

Tenente medico di complemento promosso capitano: Measso Enrico.

Tenenti farmacisti di complemento promossi capitani: Colutta Antonio — Allatere Angelo — Pandolfi Egidio — Asquini Mario.

Tenente di complemento di Sussistenza promosso capitano: Pessina Giuseppe.

Tenenti di complemento di Amministrazione promoss capitani: Deganutti Domenico — De Stavola Giorgio — Brosadola Giovanni — Zaina Giacomo — Iucalza Angelo.

Tenenti veterinari di complemento promossi capitani: Tonelli Pietro — Della Savia Luciano — Bertone Vincenzo.

Tenenti di Cavalleria della riserva promossi capitani: Leskovic Sabino — Kcelher comm. Roberto.

Tenente di Commissariato della riserva promosso capitano: Orlando Giuseppe.

Gli interessati riceveranno direttamente la partecipazione dal Comando di Distretto.

DUE CONFERENZE MILITARI

Nei giorni 18 e 21 dicembre 1926 il tenente colonnello cav. Cesare Boffa, comandante il battaglione Alpini «Gemona», terrà nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio (Via Manin) due conferenze sul tema: «Guerra di posizione e di movimento nelle zone montane di frontiera». Le conferenze avranno inizio alle ore 17. Vi potranno intervenire anche gli ufficiali in congedo residenti in Udine.

Il colonnello Chiericoni ci lascia

L'ultimo «Bollettino Militare» reca il trasferimento del colonnello cav. Gio Batta Chiericoni, comandante il 2.o Reggimento Fanteria «Savoia», a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Trieste per importanti incarichi.

Apprendiamo questa notizia con vivissimo rincrescimento — e con uguale sarà appresa dalla cittadinanza — poichè il valoroso ufficiale superiore, il quale da tre anni era ospite gradito della nostra città, aveva saputo circondarsi di grandi simpatie. Sono a lui dovuti il memorabile «Carosello storico», rievocante i fasti tricentenari della gloriosa Brigata Re, eseguito in occasione della augusta visita di S. M. il Re, nell'ottobre 1924 e tante altre iniziative intese a esaltare vieppiù le «Cravatte Rosse» ch'egli tanto amava. Il bel Reggimento, sotto la saggia guida del bravo colonnello, aveva raggiunto una magnifica efficienza.

Al colonn. Chiericoni, rivolgiamo il nostro saluto in uno all'augurio più fervido.

Promozioni

Il chiarissimo maggiore cav. uff. signor Attilio Mombellardo, apprezzato direttore della Società Friulana Elettrica, influente membro della Consulta Municipale e fondatore e presidente della locale Sezione del «Nastro Azzurro», è stato con recente decreto Ministeriale promosso a tenente colonnello.

Ciò apprendiamo con vivo compiacimento, certo condiviso dalla cittadinanza, la quale ben conosce i meriti del valoroso combattente decorato con due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare, del fervente patriota, del cittadino benemerito.

Al ten. colonnello Mombellardo le più sentite nostre congratulazioni.

***

Altra meritata promozione quella del concittadino capitano cav. Augusto De Laurentis, del 2.o Fanteria «Savoia», a maggiore nell'11.o Fanteria. Valoroso combattente, che sui campi di Libia e della grande guerra ha saputo guadagnarsi ambite onorificenze, l'egregio ufficiale gode larghe amicizie e simpatie nella nostra e sua città.

Al maggiore De Laurentis i nostri vivi rallegramenti.

Ufficiali in congedo promossi

La 71.a Dispensa del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca le seguenti promozioni di ufficiali delle categorie in congedo, appartenenti alla giurisdizione del Distretto Militare di Udine:

Le sottoscrizioni in Friuli per il Prestito del Littorio

Elenco delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio per somme non inferiori alle L. 1000 raccolte dalla Banca d'Italia Succursale di Udine, Istituti di Credito, Uffici Postali ecc. nel giorno 14 dicembre:

Lire 52.900 Banca Cividalese di Credito Cividale.

Lire 50 mila R. Convitto Nazionale Paolo Diacono Cividale.

Lire 20 mila: R. Scuola Giovanni d'Udine, rag. G. Bracchi Udine; Alessandri Alessandro Udine.

Lire 10 mila: Olimpia e Carlo Someda de Marco Udine.

Lire 8 mila: Ciardi Andrea Medils.

Lire 5 mila: Ditta Clain e Cozzi di Udine, G. B. Antoniutti fu G. B. di Nimis, Angelo Antoniutti fu G. B. di Nimis.

Lire 3 mila: dott. Adelchi Carnielli di Udine, Imelde Bellini Pinzano, Attilio Travani San Daniele, Ester Putelli ved. Dreossi Udine, don Antonio Lestuzzi Collerumiz.

Lire 2 mila: Dorotea Frongia Gorizia, Sigismondo Schiratti Roveredo, Colta Alfonso Corno di Rosazzo, Erasmo Micossi Udine, Luigi Alfonso Gortani di Cervignano.

Lire 1600: Glauco Cernuschi Codroipo.

Lire 1500: Giovanni Besa San Martino al Tagliamento.

Lire 1300: cav. uff. Camillo Pampanini Tolmezzo.

Lire 1100: Ernesto Citta Udine.

Lire 1000: Antonio Busacca, Piava, Remigio Del Pino Sagrado, Martino Cernuta Bretto, Stefano Santi Canale d'Isonzo, Aniceto Gelsamini San Daniele, rag. Rina Bernardinis Udine, Antonio Pecile Portogruaro, Latteria Turnaria Sociale Cividale, prof. Domenico Feruglio Udine, G. B. Pizzo Nimis, Aldo Antoniutti Nimis Giuseppe Comelli fu Francesco Zaccaria Nimis, Antonio Menzocco Nimis, Angelo Bascio Udine, Luigi Pellizzer Udine, cav. Antonio Paretti Udine, Anselmo Mari - C. Udine, Girolamo Micoli San Vito di Fagagna, col. Zosimo Bosio Tolmezzo, G. B. Terranza, Giuseppe Maraschi.

LA SOTTOSCRIZIONE NEL CAMPO AGRARIO

Alla sottoscrizione di L. 10.000, da parte della Federazione Agricola del Friuli hanno seguito le seguenti altre da parte di istituzioni agrarie della Provincia:

Essiccatoio Coop. Bozzoli di Cervignano L. 10.000, Consorzio Agrario Coop. di Cividale L. 1000, Circolo Agrario di Latisana L. 2000, Circolo Agrario di Codroipo L. 2000, Personale del Circolo Agrario di Codroipo L. 1.200, Personale della Federazione Agricola del Friuli L. 6.000 Essiccatoio Coop. Bozzoli di Cividale L. 10.000, Consorzio Bonifica Fraida L. 1000, Personale tecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura L. 6.800, Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Mortegliano L. 5.000, Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Artegna L. 5.000, Cooperativa Agricola di Artegna L. 1.500, Circolo Agrario di Pavia di Udine L. 500, Comizio Agrario di Flaibano L. 500, Comizio Agrario di Spilimbergo L. 1.000, Circolo Agricolo di San Martino al Tagliamento L. 500, Latteria Sociale di San Martino al Tagliamento L. 1.000 Circolo Agricolo di Rivignano L.

I MUTILATI e le tessere tramviarie

La Sezione Mutilati ed Invalidi ci comunica:

Tutti i Mutilati provvisti della tessera tramviaria dovranno presentarla a questi Uffici non oltre il 26 corr. per la rinnovazione per l'anno 1927.

I Mutilati residenti in Udine e soci della Sezione che siano pensionati dalla prima alla sesta categoria inclusa per ferita agli arti inferiori, e gl'Invalidi pensionati di prima categoria con superinvalidità non provvisti di tessera dovranno presentare la relativa domanda agli Uffici della Sezione corredata dalla fotografia formato passaporto non oltre il 25 corr.

Le domande presentate in ritardo saranno inesorabilmente respinte.

Tutti i Mutilati ed Invalidi iscritti alla Sezione che però non hanno i requisiti per la richiesta della tessera gratuita sui tram cittadini sono pregati di segnalare il loro nome entro il 25 corr. qualora desiderassero godere di una tessera tramviaria a speciale tariffa ridotta.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. P. E. Santangelo terrà una conferenza su «Il senso della natura nell'arte antica e nell'arte moderna».

L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

I BIGLIETTI DA LIRE 25

Con R. Decreto 9 settembre 1926, registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» 11 settembre, è stato disposto che i biglietti a debito dello Stato da L. 25 cesseranno di avere corso legale il 31 dic. 1926, e saranno prescritti il 30 giugno 1927. Pertanto, col 31 dicembre corrente cessa l'obbligo nel pubblico di ricevere in pagamento o cambio i biglietti sopraindicati i quali, però, continueranno ad essere accettati in versamento o nei cambi, senza limitazione di somma, dalle Tesorerie ed Uffici Contabili dello Stato fino a tutto il 30 giugno 1927, dopo il qual termine dovranno considerarsi caduti in prescrizione e privi di valore.

UN CONCERTO AL CIRCOLO FAMILIARE

Domani sabato, alle ore 21, al Circolo Familiare, dalla violinista prof. Ada Nardi de Hraus - Elislago e dal maestro F. Muschietti sarà tenuto alle ore 21 un concerto di violino e pianoforte. Il programma, in tre parti comprende opere di E. Grieg, di C. Franck di Swendsen, di Kreisler, di Pugnani Kreisler.

GLI UOEINI del DOPOLAVORO

Ci comunicano:

«In ottemperanza alla circolare della Direzione Generale del Dopolavoro, invitata a tutte le Sezioni Dopolavoristiche del Regno ed Associazioni affiliate, domenica 19, alle 10 ant., presso la nuova sede Sociale (Via Brenari, 7) si terrà una riunione di tutti i Soci della U.O.E.I. aderenti all'O. N.D. per la grande giornata di propaganda a favore del Prestito del Littorio. Nessuno deve mancare. Una numerosa adunata dimostrerà che gli Uoeini Udinesi sono sempre pronti, in ogni circostanza, per essere utili e cooperare in qualsiasi modo per il bene e la prosperità della nostra Patria».

SI FRATTURA IL RADIO

Il picolo Ilio Rizzi d'anni uno di Romeo dimorante a Gervasutta, cadendo accidentalmente in casa riportò la fratturo del terzo medio del radio sinistro. Trasportato dai famigliari all'Ospedale, il dott. Ronzoni giudicò il piccolo infortunato guaribile in 30 giorni e provvide a farlo accogliere nel Pio luoo.

USTIONATO CON LA BENZINA

Ieri nel pomeriggio, fu medicato al nostro Ospedale il meccanico Attilio Collovini d'anni 28 di Girolamo da Bertiolo, per ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alla mano destra.

Il Collosini riportò tali lesioni, giudicate guaribili dal sanitario del nostro Ospedale dott. Ronzoni, in 15 giorni, accendendo una lampada a benzina.

ALCUNI ARRESTI

Gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura hanno arrestati certi Carlo Perini fu Giovanni e Giordano Patriarca fu Pietro, per correità nei furti di due biciclette (le macchine furono sequestrate al Monte di Pietà), nonchè tale Luciano Venier di Luigi, per ricettazione, avendo questi comperato per lire 50 uno dei bollettini del Monte. Il Perini è inoltre responsabile del furto di un pastrano in danno dello studente Pezzali, pastrano pure recuperato al Monte di Pietà.

Furono anche arrestati: tali Giovanni Brandolini fu Giuseppe, di Cormons, per contravvenzione alla vigilanza speciale e Pietro Bragutti per contravvenzione a norme di P. S.

UN MOSCHETTO ABBANDONATO IN PIAZZA VITT. EMANUELE

L'altra sera, fu rinvenuto sui gradini del terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele, un moschetto modello 1891. Sulla canna era appeso un cartellino sul quale era scritto: «moschetto abbandonato dai comunisti». Del rinvenimento si è interessata la R. Questura.

Le cassette postali centrali bisognerà vuotarle più spesso

Nel pomeriggio di sabato 11 corrente e precisamente alle ore 17.25, mi recai alla Posta Centrale per impostare una lettera e spinto lo sportellino della cassetta dove sta scritto «Lettere» sentii che qualche cosa si opponeva all'immissione della lettera stessa.

Ad occhio nudo, senza bisogno di telescopio, vidi che di altre lettere la cassetta era piena e potei alla presenza di testimoni levare 5-6 lettere in un colpo solo, che naturalmente rimisi poi a posto, ma che tolsi momentaneamente, per constatare, come altri, anche con intenzioni poco oneste, avrebbero potuto fare.

Intanto giunse un inserviente, che visto l'esperimento ripetuto, e sentito il mio lagno, mi consigliò di recarmi alla Direzione; cosa che feci tosto rendendola edotta del caso. Questo il fatto.

Ora io mi faccio una domanda e credo che con me la cittadinanza tutta sarà concorde: «Come mai si fa, a costruire espressamente un palazzo colossale, che costa milioni, per uso della posta ed in esso non è possibile trovare il posto dove abbiano sede le «buche», prima e forse più importante funzione, quella cioè di ricevere le corrispondenze dalle mani dei privati, corrispondenze che spesso oltre alle parole contengono anche valori?».

In tutti i palazzi postali del mondo noi vediamo le buche ampie e comode pel passaggio anche di plichi abbastanza voluminosi. Qui ad Udine che cosa si è fatto?

Si sono copiati i portascatole dei Biscotti Delser, con la differenza che queste hanno i vetri, onde almeno si vede quando sono piene e quando sono vuote.

Artisticamente poi, non ne parlo: non ne ho la competenza, certo che il palazzo figurava molto meglio senza le scatole uso Delser; e queste o dovranno esser tolte o sostituite con altre almeno di capacità maggiore, per garantire che le lettere che impostiamo comincieranno almeno il loro viaggio.

Alessandro Brinis

Il Circolo Mandolinistico "T. Marzuttini,, aderisce all'Op. Naz. Dopolavoro

Ieri sera alle ore 20.30 presso la sede sociale, seguì l'annunciata assemblea generale dei soci del Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno: l'adesione all'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Erano presenti una cinquantina di soci fra anziani e allievi, nonchè numerose signorine.

Sull'importante argomento parlò il presidente del Circolo signor Luigi Fontanini il quale spiegò le finalità, gli scopi della utile istituzione; ne rilevò i vantaggi, soprattutto morali, che ne conseguono.

L'adesione del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» all'Opera Nazionale Dopolavoro fu unanime, compatta ed entusiastica.

Seguì la trattazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno: Riforma dello statuto e varie.

Infine fu deliberato l'invio del seguente telegramma:

«Opera Nazionale Dopolavoro — Roma. — Odierna assemblea Circolo Mandolinistico Chitarristico «Tita Marzuttini» Udine, votando unanime adesione Dopolavoro invia omaggio devoto saluto. — Presidente: FONTANINI».

PER MANDATO DI CATTURA

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Pretore di Spilimbergo, i carabinieri di via Gemona, trassero ieri in arresto tale Tullio Del Fabbro di Giuseppe d'anni 28 abitante in via del Tiglio.

Il Del Fabbro, circa due mesi or sono, in compagnia di un'altro socio, rimasto sconosciuto, penetrato nell'abitazione del signor Gustavo Del Prato a Spilimbergo, rubò alcuni oggetti d'argento e qualche diecina di lire.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio: Molinaro Pietro tornitore con Feruglio Ida casalinga — Pilot Arnaldo neg. con Bulfoni Mafalda cas. — Marcotti Luigi bracc. con Brugnola Marcella casalinga.

Matrimoni: Vicezzi Oddone elett. con Bulfoni Angela sarta.

Denuncie di morte: Sellenati Agostino fu Giuseppe imp. anni 70 — Bertinetti Cesare di Giov. anni 20 soldato — Francescutti Antonio fu Pasquale anni 78 fabbro — Zanin Francesco fu Ang. anni 86 ricoverato — Cadorini Comaretti Anna fu Giov. operaia anni 62 — Turello Giuseppe fu Giov. valz. anni 66 — Marinatto Maddalena fu Giuseppe anni 24.

Arte e Teatri

SPETTACOLI AL SOCIALE

Domani 18 corrente, alle ore 21, domenica 19 alle ore 15.30 e in serata, avremo al Teatro Sociale tre rappresentazzioni del celebre illusionista Fredony il quale presenterà un attraentissimo numero enciclopedico, impersonifica istantanee, musicista su svariati istrumenti, sohstk a trasformazione rapida e scene di ventriloquio.

A completare lo scelto programma farà cornice una splendida film orientale: «La città perduta».

Dal giorno 21 sono annunciate quattro rappresentazioni della Compagnia di operette diretta dal cav. Enrico Valle, con quattro novità. Verranno date: «Mademoiselle ultra» di Salvatore Allegra; «Silhouette» del maestro Bellini; «La maschera nuda» del maestro Ruggero Leoncavallo; e «La Regina del Tango» di Franz Lehar.

LA SERATA DELLA SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA

Domani sera al Teatrino della Palestra alle ore 20.45 la Società Filologica Friulana, ha indetto un trattenimento con audizione del coro udinese Arturo Zardini.

Ecco il programma:

PARTE I.: 1. «Il ciant dal Friul», parole di U. Pelli; musica di A. Seghizzi. — 2. «Primevere», parole e musica di Arturo Zardini. — 3. «Aunûs», parole e musica di Arturo Zardini. — 4. «Sune in mont l'Avemarie», parole di B. Chiurlo; musica di T. Marzuttini. — 5. «Ce matine», parole di P. Zorutti; musica di Tita Marzuttini. — «Tacait sole, fantazzîsis», parole di G. B. Collorig; musica di A. Seghizzi.

PARTE II.: 1. «Feminismo», (in ostarie), parole di E. Carletti; musica di G. B. Cossetti. — 2. «Il cialzumit», musica di G. B. Candotti. — 3. «La gnot d'avril», parole di P. Zorutti; musica di Arturo Zardini. — 4. «Il ciant dal soldador», parole di Nardini; musica di A. Blasich. — 5. «Gotis di rosade», vecchie villotte a cura di Augusto Seghizzi.

Nell'intermezzo fra la prima e la seconda parte la «Compagnia dialettale Udinese» della S. F. F. reciterà il nuovo bozzetto «Une batarele» di Anna Fabris.

Se così è, così sia....

Il problema delle serve!

Oggi la vita è un problema per tutti. Non basta il caro vita, la penuria degli alloggi, gli sfratti, il rincaro continuo di tutti i generi, sia anche di prima ed assoluta necessità, quanto di quelli minori; si aggiunge un'altro guaio (!?) che, se non di quelli irreparabili, dà tuttavia del buon filo da torcere alle nostre donne.

Signori! Io non sò.... il perchè di questo sconvolgimento di cose: ma certo..., una causa, un fattore ci deve essere a far andare tutto per traverso, senza lasciare tempo al tempo che si riordini, ciò che gli eventi invertono.

Alcuni dicono e vedono la causa nella guerra, altri negli uomini ed i meno nel tempo, o tempi; io non voglio far brillare, come un brillante dall'acqua purissima, il mio modesto giudizio, ma dico solo.... che è il tempo, che, a onor del vero, non è più come era e lo si chiamava prima: Galantuomo!

Nessuno può esimersi dal constatare che la causa di prima di tutti i nostri mali è il tempo. Difatti: i giornali non fanno che narrare cataclismi su cataclismi di tutte le specie: il terremoto, l'alluvione, il ciclone che distrugge ogni opera umana; e i giornali continuano a narrare episodi, scene, che susseguono ai drammi, alle sventure, alle sciagure e alle catastrofi; e giù edizioni straordinarie, supplementari, ultime; colle ultime notizie dell'ora; saranno poi.... raccapriccianti, melanconici; ma non importa: è pur necessario spegnere, o quanto meno calmare la sete di curiosità dei lettori.

Una volta — ritornando indietro di qualche decennio — (ma per carità! solo colla mente eh!... poi, che il Padre Eterno non permetta altro) esistevano le stagioni; ma ora..... (?!) Solamente l'almanacco di Chione e qualcun altro le registrano, gli astronomi se le godono, i poeti le cantano in versi e i romanzieri sbrigliano la loro fantasia, a ogni loro effetto. E noi?.... Ci basta di leggere e imprimere nella nostra mente che l'almanacco tale pronostica, per oggi, la pioggia, domani il vento, doman l'altro la neve e così via: per trecentosessantacinque giorni è una prognosi continua di pioggia, neve, nebbia, grandine, vento e cielo coperto; ma di sole splendente e radioso?.... Silenzio perfetto su questo tono: pare si sia offeso per la continua maldicenza degli uomini-astronomi, che non vedono e scoprono in esso che continue macchie come se fosse..... un delinquente consumato....

Signori Astronomi, adagio colla calunnia, altrimenti il nostro bel sole si eclissa e chi l'ha visto l'ha visto; e poi.... se manca tutti i sabati, addio amore delle nostre donne e povere nostre tasche! Saranno vuotate completamente per far offerte di ceri a S. Antonio, perchè trovino l'idolo del nostro cuore.

Ogni famiglia ha la sua piaga sempre aperta; se non è la suocera colle sue diatribe, la moglie — forse, un po' isterica — colle sue sfuriate nervose o uno dei rampolli che turbino la tranquillità del capo di casa; se la piaga non si apre, ci penserà degnamente la serva a farla aprire, impiegando tutte le sue qualità e virtù (?!) pur di riuscir nell'intento.

E veniamo a bomba.

Questa autorevole persona rappresenta l'ingranaggio della macchina della famiglia, e senza di essa la macchina macina grosso e qualche volta, addirittura si ferma.

Una volta, quando la buona Berta filava, questa persona, o genere di persona, aveva altre abitudini. Dicono i nostri vecchi: era buona, umile, servizievole, tutta buona volontà di lavorare, desiderosa e orgogliosa di farsi benvolere; oggi invece, tutto è cambiato, mutato, trasformato, e anch'essa ha risentiti i cambiamenti atmosferici, terrestri, finanziari, ideologici; ed è pur giusto che, si lamenti, domandi, reclami, a più o meno alta voce, i suoi diritti, dimentichi i suoi doveri, esiga il rispetto. Nessuno lo nega tutto ciò; ma *est modus in rebus*, e si potrebbe pur chiederle che non oltrepassasse i limiti, il merito, la convenienza. Invece.... Il progresso, la evoluzione à attirato nell'orbita sua anche le signore serve. Onde avviene che il discorso su questa materia anima tutte le compagnie, da caffè, da salotto, da passeggio; in poche parole, è diventato il famoso cavolo a merenda! Tutti si lamentano, (ben inteso, le donne principalmente) si affliggono, si adirano; schizzano fuoco, acido, veleno; mentr'ella invece, la serva vegeta, vive e regna in barba a tutto ed a tutti.

***

Tante volte, frullà pel capo l'idea di rinunziare alla servitù, e fare — come dice il proverbio — di necessità virtù?; ma dal detto al fatto, c'è un gran distacco, come insegna quest'altro e giusto proverbio. E poi, diciamolo pur chiaro una moglie d'oggi, si adatterebbe a fare tutti quei servizi, (a detto loro) seccanti, disaggradevoli, suicidi come facevano le nostre nonne? Certo, che per una buona massaia nulla è di troppo faticoso, nulla stomachevole: ma per una moglie che ha in testa il medernismo, la moda..... Dio!..... che ironia parlarle di lavare i piatti, di pulire i pavimenti, di accendere le stufe, di far bollire la carne e schiumare il brodo....

Vi è sempre la risposta pronta: — Io non sono nata e fatta per questo! Eh, non non c'è male; si vede che a scuola da qualche ventennio non insegnano più la storia, altrimenti..... Chi non cercherebbe, a tempo e a luogo, d'emulare le brave, mogli romane che filavano lana e attendevano alle facende di casa?..... Oppure, se anche quella storia insegnano, le donne di oggi avranno pronta un'altra risposta: — Oh!!.... quei tempi, non si possono paragonare ai nostri!

Anche allora, forse e senza forse, le donne-mogli recitavano si la loro parte; ma poichè non ottenevano l'ambito successo, si ritiravano in buon ordine chete, chete e senza proteste. Ma oggi?!... Guai se domandate che rinunzi alla servitù, ai cosmetici, al comando in casa e in tutto!; è l'ira di Satana!

Il sole — e lo vediamo così poco — della pace, della tranquillità domestica, famigliare, coniugale si offusca; il cielo apre le sue cateratte, l'atmosfera si fa pesante, afosa, carica di elettricità; la terra trema, e ad ogni istante minaccia d'aprirsi; lampi, tuoni, fulmini c'investono: insomma, par la fine del mondo!

Ma non sempre suona come regola, questo, e diamo un po' di spazio all'eccezione.

Vi sono famiglie, e se non ricche sfondate, almeno un po' agiate, che hanno bisogno di un aiuto in casa o per essere numerose, o per la poca salute della donna-moglie, e per le esigenze della posizione sociale, o per le visite... coi dovuti ricambi — e ne portan via del tempo, quelle visite!.... E poi, e poi: in una casa che si rispetti, la presenza della fantesca è non soltanto utile, ma necessaria. Come chiudere, diversamente, la bocca delle amiche degli amici, dei parenti, dei conoscenti, contro quel tanghero di marito che non vi provvede?.... Se è un professionista, è un'indecenza veder introdurre in studio, in sala, in ambulatorio il cliente senza la prammatica compagnia della serva.

Vedere poi la moglie, la mamma o la sorella di lui che sbrigano le umili faccenduole domestiche, sarebbe una vergogna; e tutti avrebbe il diritto di gridargli addosso la loro condanna.

Signori miei, convinciamoci: la serva è come il gatto e come questo, ha un mondo di.... difetti; solo però, che il gatto ama almeno la casa, mentre lei non ama altro che..... il «benservito», quale passaporto per andare da una casa all'altra.

Per nulla cambia residenza. E nei primi tempi, ella è granata nuova: che, «scove gnove, scove ben», dicono anche qui, nel Friuli: è buona, onesta, lesta, garbata, diligente nel servizio, pulita, linda e gaia; con di più ella possiede un lingua piccola piccola, arrotondandola alla punta, priva di filo e di taglio..... Che perla! Che gemma rara!....

Cerchiamo in tutti i modi d'accattivarsela, evitando di seccarla di stizzirla con qualche insignificante richiamo; la colmiamo di doni, di gentilezze: Tutto inutile. Passerà breve tempo: e la gemma rara, la perla, non è più quella buona e diligente lavoratrice silenziosa che credevamo di avere introdotta, noi fortunati nella intimità del nostro nido domestico. Per nulla s'impermalisce risponde, protesta, urla... Ella affila, appuntisce con la maestria de l'perfetto arrotino la sua lingua, per muovere all'attacco, non più silenziosa e prudente, ma insolente, aggressiva, vendicativa....

E la vendetta viene. Conosce tutti i nostri amici; quando li vede, li accosta, li scruta, li palpa per indovinarne i sentimenti verso di noi; aizza i nemici a muovere all'offensiva, mette le compagne al corrente di tutte le privazioni e le umiliazioni subite per evitare che qualcuna di esse avesse a capitare in quella «bolgia». Tutti i fatti di famiglia, passati e presenti, son portati di bocca in bocca, illustrati, decorati e cinti dall'aureola dell'esagerazione, dalla cornice della calunnia.

Un proverbio latino lo dice: «Lingua mali, pars pessima servi». E la lingua lavora indefessamente; è un lavoro di cui ella non sente la stanchezza, un lavoro facile, dilettevole.

E le pretese!!?... Niente lavare, stirare, rattoppare; nessun rimprovero; buone mesate e libertà ad libitum: insomma, cerca di fare e vivere la vita del pensionato.

E la moda? Anche questa è presa in stretta considerazione.

Non più abbigliamento dimesso, scarpe che avevano impressa l'immortalità, calze di cotone fatte a mano, grosse, pesanti e confezionate, riparate... Chi le porta oggi? Non si usa più. Oggi la moda non tollera calze rammendate nei ritagli di tempo, alla luce del lume ad olio o petrolio, come usavano quelle semplicione delle nostre buone nonnine, oggi calze di seta, vestiti di seta o quanto meno di stoffe fini, scarpe alla Polacca, all'Inglese, alla Luigi XV, di Bulgaro, di camoscio, di pelle lucida e qualche volta scarpine ricamate che danno l'illusione di aver a che fare colla Fata Morgana mentre.... Gesù Maria!!! che piedoni, che zampe!

Non più orecchini, spille, anelli, ciondoli, catene, catenine braccialetti d'argento e di metallo dorato e ornati di vitree gemme: ma tutto oro lucente e con gemme vere... Così tu le vedi a spasso, ingemmate, infiorate, profumate coi più delicati profumi, imbellettate, incipriate, cosmeticate... Sembrano tante dive o «divettes» da teatro di varietà.

Non sono molti anni, che le serve si accontentavano dei soldatini; ma oggidì non se ne accontentano, sono diventate più «difficili», mirano più ad alto; vogliono vedersi a braccetto, non solo dell'impiegato, ma del professionista, del signore che ha l'automobile... e sia pure un vecchietto magari... un po' bavoso, purchè ci tenga all'eleganza, un taccuino sempre bene armato e non sia troppo parsimonioso nei regali...

Signori miei, è un fatto che oggi il mondo va alla rovescia di quel che andava; e se così è, così sia!

MAGLIO - MAGLI

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

QUERELA SFUMATA

Il primo di settembre u. s., Luigi Toton di Domenico d'anni 33 di Godia, incontratosi con la compaesana Cosolini, attribuì a costei il furto di una rilevante quantità di patate dal suo fondo. La donna e suo marito, Paolo, querelarono il Zoton per diffamazione. Ieri il Giudice, dinanzi al quale comparve il Toton cambiò l'imputazione di diffamazione in quella di semplice ingiuria, e lo assolve infine per insufficienza di prove.

CONTRAVVENZIONE STRADALE

Ernesto Mantovani d'anni 21, abitante in Via Giro di Pers, fu sorpreso da un funzionario del Genio Civile, a circolare con una bicicletta a motore sprovvisto del certificato di accertamento. Il giudice lo assolse per insufficienza di prove.

CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA

Giacomo Riolino di G. B. d'anni 20 da Suttrio, e Antonio Di Betta fu Giuseppe d'anni 32 da Nimis, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio, furono puniti ieri dal Pretore con 25 giorni di arresto per ciascuno.

QUESTUA VESSATORIA

Il 10 corr., in via Mercatovecchio, tale Pietro Peressutti fu Francesco d'anni 76, da Reana del Roiale, sorpreso mentre chiedeva l'elemosina ai passanti in modo vessatorio. Fu condannato a 5 giorni di arresto.

DECESSO DI UN MILITARE

Un lutto ha colpito la famiglia dei Cavalleggeri del Monferrato: ieri notte è morto [illegible], all'Ospedale Militare, dopo una lunga degenza, il soldato Cesare Bertinetti della Squadriglia Auto Blindo Mitragliatrici.

Stamane è seguito il trasporto all'estrema dimora, partendo dal detto Ospedale, con la partecipazione di una rappresentanza reggimentale e di una scorta d'onore in grande uniforme.

STUDENTI DELL'UNIVERSITA' TRIESTINA

Tutti quegli studenti che, iscritti al G. F. S. U. T. desiderassero recarsi domenica 19 corrente mese ad assistere al varo della motonave «Vulcania» sono pregati di darsi immediatamente in nota alla segreteria del Gruppo in Viale Trieste 26, e ciò allo scopo di poter provvedere in tempo ai biglietti d'invito che vengono rilasciati dal cantiere di Monfalcone.

Nel mondo degli affari

CONSORZI DI NEGOZIANTI per la riscossione del dazio

Con atto del notaio D'Este, è stato costituito il «Consorzio» daziario fra esercenti e commercianti di Forni Avoltri, con sede in Forni Avoltri per la riscossione dei dazi comunali.

La durata della Società è di anni 5, a partire dal 1 gennaio prossimo, e potrà essere prorogata.

Pure con atti del dott. D'Este, è stato costituito uguale consorzio fra esercenti e commercianti di Rigolato.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale, è stato nominato curatore definitivo ddel fallimento Società C. Cattania e Giuseppe Bedin il curatore provvisorio dott. Mario Dal Dan; del fallimento di Eugenio Costantini di Latisana il curatore provvisorio avv. Gian Giorgio Zorzi.

RETRODATAZIONE

Con sentenza del Tribunale è stato retrodatato il fallimento di Antonio Consul stabilendo la data di cessazione dei pagamenti al giorno 25 gennaio 1926.

NUOVE SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Conti, i signori: Guastalla Marcello - Davide fu Moisè di Trieste, Volli dott. Ugo fu Ignazio di Trieste, Volterra Remo di Leopoldo di Udine, hanno costituita la Società Anonima «S. A. T. E. C. Società Anonima Teatri e Cinematografi».

Ha lo scopo della gestione di locali o esercizi pubblici di qualsiasi genere e particolarmtnte di bars, teatri, sale di divertimento ed ogni altra operazione mobilia o immobiliare attinente, in special modo l'esercizio di cinematografi.

Ha la durata fino al 31 - 12 - 1950 e potrà essere prorogata; e il capitale di L. 50000 rappresentato da N. 250 azioni da L. 200 ciascuna, interamente sottoscritto e che potrà essere aumentato.

— Con atti del dott. Afredo Cavalieri, i signori Bulfoni Luigi fu Pietro-Antonio, Deganis Luigi fu Giuseppe e Fabris Ippolito fu Bartolomeo, costituivano fra di loro una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Deganis, Fabris, Bulfoni» con sede in Percotto.

Scopo della Società è la fabbricazione di aratri ed attrezzi agricoli, nonchè il commercio di macchine, concimi, sementi e tutto ciò che riguarda l'agricoltura. Durata anni dieci a partire dal 1 gennaio 1927 prorogabile.

Capitale sociale L. 45000 conferite per metà dal socio Bulfoni e per l'altra metà dagli altri due soci; nelle stesse proporzioni verranno ripartiti gli utili.

L'esito degli esami per ufficiali esattoriali.

Diamo l'elenco degli abilitati alle funzioni di Ufficiale Esattoriale in seguito all'esame ieri subito presso la Procura del Re del nostro Tribunale:

Tissino Luigi di Pietro da Ragogna — D'Onofrio Pietro di Giovanni da Spilimbergo — Sandri Pietro di Gio Batta da Ragogna — Zorzella Vittorio fu Luigi da Udine — Nimis Girolamo Luigi di Domenico da Nimis — Piccoli Orlando di Valentino da Segnacco — Zanibon Alberto fu Giosuè da Spilimbergo — Blasigh Antonio di Antonio da Cividale — Chittaro Massimo fu Luigi da Colloredo di Montalbano — Riva Ernesto fu Ernesto da Sacile — Martin Leonardo fu Valentino da S. Giorgio di Nog. — Bianchi Gino di Marzio da Udine — Di Giusto Oreste di Virginio, da Udine — Gnes Giuseppe fu Ettore da Pordenone — Coren Giovanni fu Antonio da S. Pietro al Nat. — Pustetti Giovanni fu Ermenegildo da Udine — Lesa Ferdinando di Luigi da Cividale.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 165 a 170, granoturco nuovo giallo da 80 a 95, bianco da 80 a 82, cinquantino da 70 a 75, segala da 120 a 128, avena da 112 a 122, sorgorosso da 75 a 78.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 40 a 44, II. qualità da 36 a 38, fieno della bassa I. qualità da 30 a 34, II. qualità da 28 a 29, paglia da 24 a 25.

Frutta e verdura — mele da 100 a 250, pere da 100 a 200, aranci da 100 a 130, limoni da 7 a 14 l'uno, castagne da 105 a 113, patate da 60 a 65, cipolla da 50 a 60, aglio da 200 a 250, spinacci da 230 a 280, radicchio da 70 a 260.

Polleria — capponi a peso vivo a 10, a peso morto a 13, galline a peso vivo da 9 a 9.50, a peso morto a 13, tacchini a peso vivo da 8 a 8.50, a peso morto a 12, anitre a peso vivo da 7 a 8, a peso morto da 10 a 10.50, oche a peso vivo da 6 a 6,60, a peso morto da 9 a 9,20, conigli a vivo a 4, a peso morto a 7, polli a peso vivo da 9 a 9.50, a peso morto a 13.

IL MERCATO IN BRAIDA BASSI

Suini: maiali da latte entrati 285, venduti 135 da lire 45 a 85 — maiali da allevamento entrati 65, venduti 48 da 100 a 310 — maiali da macello entrati 95, venduti 90 da 5 a 5.90 (peso vivo).

Ovini: pecore entrate 98 vendute 28 da lire 65 a 125 — montoni entrati 8, venduti 5 da lire 70 a 85 — capre entrate 11, vendute 6 da lire 45 a 100.

Bovini: vacche entrate 286, vendute 105 da lire 900 a 2850 — giovenche entrate 143, vendute 55 da 1180 a 1800 — vitelli entrati 115, venduti 88 da lire 380 a 650.

Equini: cavalli entrati 117, venduti 13 da lire 400 a 1300 — muli entrati 52, venduti 7 da lire 300 a 900.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 20 — Aquileia, Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Vipacco.

Martedì 21 — Codroipo, Idria, Tricesimo.

Mercoledì 22 — Gradisca.

Giovedì 23 — Fagagna, Sacile.

Venerdì 24 — Cividale, Gradisca d'Isonzo, Maiano, Pordenone.

ULTIMA ORA

La Camera ha approvato il disegno di legge sul Prestito del Littorio

Limiti e finalità del medesimo in un chiaro discorso del Ministro Volpi

Nella seduta di ieri furono presentati diversi disegni per la conversione in legge di vari Decreti legge, tra i quali uno del Ministro della Giustizia on. Rocco, che dichiara il Fascio Littorio emblema dello stato (vivissimi prolungati applausi).

Furono quindi approvati parecchi altri disegni per convertire in legge Regi Decreti già applicati.

Di speciale importanza fu la discussione per la conversione dei due Decreti-Legge relativi al Prestito.

L'on. Sandrini rilevò il carattere morale del nuovo Prestito, constatando come esso venga a coronare l'opera potente del Duce per la cui prodigiosa attività l'Italia è rinata a nuova vita e s'avvia con securi passi ai suoi nuovi destini.

L'on. De Capitani dimostra la bontà del provvedimento. D'altronde (osserva, il voto della Camera è ormai superato del consenso entusiastico che al Prestito testimonia ogni giorno il popolo italiano (vivissimi applausi). De Capitani ricorda tutti gli altri provvedimenti deliberati dal Governo fascista per la riorganizzazione politica e finanziaria dello Stato e del Paese, e conclude affermando che agli ordini del Duce il popolo italiano s'incammina ormai per la via della floridezza, della grandezza, della gloria. (Vivissimi applausi).

Brevi parole aggiunge il relatore on. Andrea Torre; e quindi

PARLA IL MINISTRO VOLPI

il quale pronuncia uno dei suoi ponderati discorsi: chiaro, conciso, misurato, col quale dimostra la necessità di consolidare il debito dello Stato, di liberarlo dall'incognita del debito pubblico a breve scadenza che, dopo la guerra aveva degenerato. Solo così si poteva evitare il pericolo latente della inflazione — la quale il ministro paragona agli stupefacenti: dà le gioie immediate, ma è poi causa di tutti i mali. (Approvazioni)

QUEL CHE CHIEDE IL GOVERNO

Dopo aver ripetuto quanto ha detto in Senato, cioè che il Governo, nel complesso della richiesta di denaro nuovo che fa al Paese, non vuole superare il debito pubblico che aveva al 30 giugno; il ministro soggiunge:

«Il Governo richiede sopratutto, come già avviene, che tutti gli italiani, e specialmente quelli che non hanno bisogno del denaro per lap roduzione agricola, industriale o commerciale, portino il loro contributo. E' un dovere essenziale. Essi sanno che fanno così fronte ai bisogni della produzione.

Noi non facciamo una mobilitazione del denaro, che lo stesso Tesoro ha dato. La differenza fra le operazioni diminuite della Banca di emissione, in un miliardo e 250 milioni in 4 mesi, e l'erogazione per i soli buoni in 3 miliardi e 600 milioni circa, fa che vi sono due miliardi e 300 milioni circa di biglietti, i quali sono nelle mani degli italiani, che debbono mobilitarli a favore di chi ne ha bisogno per la produzione nazionale. Questa conclusione, è il nucleo centrale dell'operazione del Prestito del Littorio.

Il ministro dimostra che la conversione obbligatoria dei buoni del Tesoro non ha portato e non porterà un rallentamento nel credito. Lo stato ha difeso il valore del debito e del credito; ha difeso, dunque, l'interesse anche del creditore.

Lo stesso giorno in cui si è reso obbligatorio il consolidamento del debito fluttuante, si era autorizzata la Banca di emissione a fare anticipazioni sui buoni di prossima scadenza, appunto perchè i portatori di buoni non si trovassero in insuperabile disagio; ed anzi tiene a dichiarare che questo provvedimento ha avuto scarsa applicazione, il che significa che i buoni del Tesoro in Italia erano e sono per quanto sono rimasti, più investimento di risparmiatori che mezzo di casa.

LA RIVALUTAZIONE DELLA LIRA

Al problema del consolidamento del debito e al problema del prestito, (conclude il ministro) stanno connessi i due problemi della valuta e della circolazione. Per questi il Governo non può che ripetere quello che ha già dichiarato: essere cioè il Governo soddisfatto del livello di rivalutazione fino ad ora raggiunto dalla lira, e reputare che questo livello possa successivamente modificarsi o miglicrarsi nell'adeguamento graduale dei prezzi delle merci ai corsi della valuta aurea.

Per quanto riflette la circolazione, il Governo conferma las ua inflessibile volontà di diminuirla, in quanto che essa è anche proporzionatamente maggiore, sia pure ormai in forma limitata, a quella che era prima della guerra, pur tenuto conto dell'incremento demografico e dell'incremento della produzione. Ma anche questa diminuzione di circolazione il Governo intende avvenga, a larghi cicli, senza turbamento dei veri e sani bisogni della produzione, che debbono essere difesi.

Noi non vogliamo un'Italia a sistema economico: vogliamo una grande economia nazionale. (Approvazioni). Il Governo è certo che anche questa azione di risanamento dell'economia della moneta, che è la cellula della vita economica nazionale, si risolverà, come tutte le altre, in una vittoria del Paese e del Fascismo. (Vivissimi e prolungati applausi. Il Capo del Governo, i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

I due disegni di legge sono approvati dopo di che si procede alla votazione segreta sugli stessi, che dà il seguente risultato: favorevoli 251, contrari 3.

Il consiglio dell'opera per la maternità e l'infanzia

e la tassa sui celibi

ROMA, 17. — Si è adunato in sessione ordinaria, sotto la residenza dell'on. Blanc il consiglio centrale dell'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del presidente on. Blanc sullo attuale fabbisogno finanziario dell'opera nazionale e sulle pratiche svolte dalla presidenza per assicurare all'opera i mezzi necessari per un proficuo funzionamento ha deliberato un voto di viva, sincera gratitudine al capo del governo e duce del fascismo per la nuova prova di interessamento data all'opera nazionale col proporre al consiglio dei ministri l'istituzione di una speciale tassa sui celibi a profitto dell'opera medesima. Dopo ciò il consiglio ha approvato con vivo compiacimento la relazione della presidenza sul lavoro compiuto dell'opera nazionale nei primi suoi sei mesi di vita, lavoro silenzioso, ma intenso, che a consentito di precisare gli effettivi bisogni della assistenza nelle varie provincie d'Italia, di accertare le specifiche condizioni di oltre 200 istituzioni, tra cui 52 brefotrofi, e procurare la necessaria assistenza a molte madri bisognose e a molti bambini infermi e abbandonati. Dalla reazione è risultato che i consigli direttivi delle federazioni provinciali sono già stati costituiti in tutte le provincie del regno, a norma di legge ed in base alle designazioni fatte dai prefetti. Dopo ampia discussione è stato approvato il bilancio preventivo per il 1927, il quale porta notevoli stanziamenti per l'organizzazione dei servizi di assistenza locale, per l'assistenza individuale di madri e fanciulli, per i corsi di puericultura, per la profilassi antitubercolare e per l'assistenza scolastica.

Rapporti di cameratismo tra esercito e milizia

Notevole articolo di "Milizia fascista,,

ROMA 17. — «Milizia Fascista», il settimanale delle camicie nere diretto dal comm. Alessandro Melchiorri, vicesegretario generale del P. N. F. pubblica nel suo numero odierno un importante articolo sui rapporti di cameratismo tra esercito e milizia.

L'articolo che costituisce una nuda e concreta elencazione di fatti senza rettorica alcuna merita di essere riportato nelle sue parti principali. Dopo avere constatato che la leggenda dei pretesi dissensi fra esercito e milizia, leggenda che costituisce una prova della vita degli avversari del regime, è completamente sfatata. L'articolista così si esprime:

« Ciò premesso, dobbiamo subito aggiungere che il colpo di grazia in materia di dubbiosi di tutte le specie fu, come sempre vibrato dal Duce. Questo meraviglioso purificatore di atmosfera, assumendo il dicastero della guerra tracciò subito una fisionomia unica, serena, inconfutabile alla nazione armata. Valendosi del suo enorme prestigio Egli è venuto cementando e rinsaldando in questi ultimi tempi la fusione delle anime e dei corpi, della giovinezza raccolta sotto le bandiere ed i gagliardetti sul terreno pratico dell'armamento.

Fu in un memorabile gran consiglio che il generale Gonzaga annunciò il versamento di una cospicua serie di armamento alla milizia da parte del Ministero della Guerra; e lo stesso Duce riunendo recentemente a gran rapporto i luogotenenti generali, poteva annunciare quale comandante della milizia che la distribuzione dei moschetti già iniziata continuerebbe a procedere col ritmo stabilito di 6000 al mese fino a quando tutti i legionari non avessero l'armamento prescritto.

Dopo aver precisato il significato morale altissimo di questo gesto della Patria che arma il braccio dei suoi volontari per la sua difesa, l'articolo continua rilevando come solamente Mussolini, Ministro della Guerra e comandante in capo della Milizia poteva completare la costruzione perfetta e l'affiatamento spontaneo e completo di tutte le forze armate dello Stato che culmina con la disposizione del reciproco saluto e con l'obbligo ai militari isolati ed ai reparti di truppa di rendere gli onori previsti dal regolamento di disciplina ai labari delle legioni e agli stessi gagliardetti dei fasci. Questa perfetta armonia l'articolista vede ancora più nel recente ordinamento dell'esercito.

« Oggi si può dire — dice «Milizia Fascista» — che non vi sia richiesta da parte della Milizia che rimanga inascoltata. E' di ieri la cessione, da parte del Ministero della Guerra della caserma del 5.o Alpini alla Legione di Bergamo «La garibaldina». Le camicie nere di Bergamo avranno l'onore di alloggiare la dove eroiche fiamme verdi si preparavano a combattere e morire e sono fieri di ciò e ne ispirano tutta la poesia di questa chiarezza che devono al Duce. Così pure di ricente data la cessione dei locali del fabbricato demaniale «La Rocche» in Civitavecchia alla legione del mare la concessione di serie di buffetterie e munizioni per 50 mila moschetti, la distribuzione di parti di ricambio per armi mod. 91 a tutte le legioni e quanto mai significativa per il suo valore morale la parificazione dei capi squadra della milizia ai sottufficiali dell'esercito per i viaggi nelle ferrovie».

Concludendo, l'articolista scrive: « La Milizia formata da anziani del grigioverde e da giovanissimi che si preparano religiosamente a entrare nelle file dell'esercito, ha avuto dal Duce la più grande prova di fiducia cui poteva aspirare: il compito formidabile dell'inquadramento, della educazione e della preparazione del popolo italiano alle armi, tale compito per dirla col Duce, fa tremare le vene ed i polsi, ma l'ardore e la passione degli ufficiali delle camicie nere sapranno assolverlo degnamente».

Le medaglie d'oro

a S. M. il Re e all'on. Mussolini

ROMA, 17. — Il gruppo delle medaglie d'oro ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Cittadini primo aiutante di campo di S. M. il Re:

« Medaglie d'oro d'Italia riunite terzo congresso annuale rinnovano espressioni devozione a S. M. il Re riconfermando il giuramento di essere sempre pronti per qualunque prova sia richiesta per la grandezza della Patria, per la gloria della sua Casa».

A S. E. Benito Mussolini il gruppo medaglie d'oro ha così telegrafato:

« Medaglie d'oro d'Italia, riunite terzo congresso annuale vi esprimono la loro più viva e commossa gratitudine per l'opera infaticabile che voi interprete saggio dei voleri del popolo spendete giornalmente con personale sacrificio per potenziare la Patria rinnovata dalla guerra vittoriosa».

Nella serata, un gruppo di oltre quaranta medaglie d'oro presentò al Capo del Governo un magnifico Album. L'on. Raffaele Paolucci disse, nell'offrirlo, brevi parole a nome del Triumvirato uscente e del Consiglio direttivo di nuova nomina. S. E. Mussolini rivolse magnifiche scultorie frasi all'indirizzo delle Medaglie d'oro, la parte più eletta della Nazione.

Il bandito suicidatosi in Francia è il Pollastri

AUGSERRE, 17. — *I due carabinieri inviati da Ventimiglia per riconoscere il cadavere dell'individuo che si era suicidato a Nuits-Sous-Revieres sono stati condotti all'Ospedale di Auvy la Franc ed hanno riconosciuto che la salma non era quella di Mazzari, ma bensì del Pollastri il capo dei banditi che hanno commesso recentemente numerosi misfatti a Milano e a Ventimiglia. L'inchiesta ha rilevato che il Pollastri era salito in uno scompartimento di terza classe nel diretto numero ventisei alla frontiera italiana. Il controllore gli richiese il biglietto tra Digione e Les Launes. Il Pollastri rispose che il biglietto lo aveva un suo amico che viaggiava in altro scompartimento. Invitato dal controllore a cercare il compagno il Pollastri uscì e non comparve più. Il controllore non rivedendolo lo cercò negli altri scompartimenti perchè egli dopo essersi recato al vagone di coda dal predellino esterno era passato sul respingente dell'ultima vettura accomodandovisi alla meglio. E' in questa posizione egli venne scorto dai ferrovieri di passaggio del treno alla stazione di Les Launes.*

Fucili e bombe scoperti in casa Garibaldi

NIZZA, 17. — *In seguito ad indicazioni fornite dalla polizia sono state fatte ricerche in una stanza del piano superiore del garage appartenente a Ricciotti Garibaldi. La perquisizione avrebbe condotto alla scoperta di un importante deposito di armi da guerra e una ventina di fucili e bombe a mano.*

Ricciotti Garibaldi sarà imputato della stessa accusa fatta al colonnello Macià e cioè di detenzione non autorizzata di armi da guerra.

Il consiglio del Dopo lavoro all'opera

Il compiacimento di S. E. Mussolini

ROMA, 17. — S. E. il Capo del Governo nel dare partecipazione a S. A. R. il Duca d'Aosta del decreto che lo nomina presidente del nuovo consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro si è detto onorato di esprimere il più vivo compiacimento per i notevoli risultati cui è pervenuta la benemerita istituzione sotto la sapiente guida del principe reale ed ha tratto dalla conferma di S. A. R. il Duca d'Aosta alla elevata carica i più lieti auspici per lo avvenire dell'ente. A vice presidente dell'ente, come è noto è stato nominato l'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F. ed a consigliere delegato è stato confermato con assai lusinghiere motivazioni del Capo del Governo il gr. uff. Mario Giani. Oggi nel gabinetto di S. A. R. il Duca d'Aosta presso la sede della Opera Nazionale Dopolavoro convocati dall'Augusto Principe sono convenuti l'on. Turati e il gr. uff. Giani per prendere i necessari accordi circa la prossima convocazione del consiglio e sui vari argomenti da trattare.

A Gardone non vi è nebbia

GARDONE RIVIERA, 17. — Alcuni giornali hanno pubblicato da Gardone che vi è tempo pessimo e d ogni nebbia sul lago di Garda, asserendo perfino che la navigazione sul lago stesso è resa quasi impossibile. Tali notizie sono destituite di ogni fondamento. Il tempo sul lago italiano si mantiene meraviglioso con clima primaverile da molti giorni.

Il dibattito al Reichstag

I socialisti contro il governo per le sue mire militariste

BERLINO, 17 (Reichstag)). — Dopo le dichiarazioni del cancelliere Marx circa il proposito del governo di restare in funzione, ha preso la parola il deputato socialista Scheidemann il quale ha dichiarato che il partito socialista rifiuta la propria fiducia specialmente al ministro della Reichsvehr Gesler, e presenterà perciò un'ordine del giorno di sfiducia contro l'intero gabinetto del Reich. Il partito socialista, conclude l'oratore, esige una radicale riforma della Reichsvehr. Il deputato Scheidemann afferma poi che esisterebbero delle relazioni tra il ministro dela Reichsvehr e le leghe patriottiche, ma questi rilievi, egli aggiunge, non contengono nulla di nuovo che possa interessare l'estero.

Prende quindi nuovamente la parola il cancelliere Marx il quale dichiara che il governo del Reich non desidera che la Reichsvehr, la quale è educata alla fedeltà verso il regime repubblicano e al compimento del dovere verso i poteri costituiti, sia permeata da spirito politico. Il governo del Reich soggiunge il signor Marx, si oppone con tutti i mezzi allai ncorporazione della Reichsvehr di elementi nemici della cosituzione.

A proposito di rimproveri mossi da parte socialista, il cancelliere pone in rilievo, tra l'altro che è rigorosamente vietato ai membri della Reichsvehr di collaborare con associazioni politiche, qualunque sia il colore politico di tale associazione e sopratutto con sedicenti unioni sportive o istituzioni del genere.

Il cancelliere aggiunge che il reclutamento per la Reichsvehr viene effettuato in conformità della ordinanza del 1921 del presidente del Reich del tempo, Ebert: ora però dice l'oratore, si sta esaminando la questione se debba essere proposta al presidente del Reich Hindemburg, una modificazione di tale ordinanza. Il sig. Marx così conclude: « Senza entrare in particolari sul discorso del deputato Scheidemann io escludo assolutamente che i suoi rimproveri siano giusti. Gli avvenimenti dei quali Scheidemann ha parlato si sono verificati ora è molto tempo in circostanze diverse da quelle odierne. L'inchiesta che viene compiuta dimostrò già che un buon numero dei fatti citati non sono veri. La esposizione unilaterale e parziale di Scheidemann presenta sotto una falsa luce la situazione della Reichsvehr. Il governo del Reich non dubita affatto che la Reichsvehr sarà in qualsiasi circostanza strumento a tutta prova dello Stato. I socialisti e i comunisti hanno presentato ordini del giorno di sfiducia nel governo e che saranno posti in votazione nella seduta pomeridiana del Reichstag di domani.

Verso la la fine della seduta odierna il rappresentante del gruppo tedesco nazionale, quello del gruppo populista e quello del gruppo centrista e altri oratori hanno deplorato severamente il discorso di Scheidemann e si sono associati alle dichiarazioni del cancelliere concernenti la fedeltà ed il dovere della Reichsvehr alla costituzione.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 88.75 — Londra 108.25 — New York 22.30 — Zurigo 431.50 — Belgio 61.75.

Violento terremoto segnalato dall'osservatorio di Faenza

FAENZA, 16. — *Un violento terremoto è stato registrato stasera dagli apparecchi dell'Osservatorio Bergiardi. I pendoli sono rimasti agitati per circa mezz'ora. La distanza epicentrale si aggira sui cinquecento chilometri.*

Insurrezione militare scoppiata nel Portogallo

LISBONA, 17. — Nel sud del Portogallo è scoppiata una insurrezione militare. Il Governo ha immediatamente inviato truppe per combattere gli insorti.

La Famiglia dello Studente

Nino Giordani

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e per gli onori resi alla lagrimata Salma del suo caro Estinto impossibilitata a farlo individualmente, ringrazia quanti spontaneamente parteciparono alla mesta cerimonia, ed in qualsiasi modo, manifestarono solidarietà all'immenso suo dolore. E' particolarmente grata al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione ed ai Collegiali del Toppo Wassermann, all'Ill.mo sig. Preside ed ai Professori del R. Ginnasio Liceo, ai compagni di scuola, alla Direzione del collegio Arcivescovile, al Comando della 1.a Legione della Milizia, al Personale Tecnico e d'ordine nell'Ispettorato Forestale.

Udine, 16 dicembre 1926.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000.000. - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Paluzza - Percotto - Pinzano - Pontebba - Povoletto - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Tolmezzo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 30 Novembre 1926

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1,505.177,49
Portafoglio e B. del Tes.	„	32.657.313,93
Effetti all'incasso	„	1.775.435,81
C. C. ant. e riporti	„	7.411.437,39
Titoli {di propr. 15.517.134,93; d. da dep. 3.421.200.		18.938.334,93
Beni immobili (Sede e Filiali)		615.166,80
Mobilio, Casseforti o Cassette di sicurezza		1.—
Banche corrispondenti		41.159.262,82
Succursali e Agenzie	„	24.831.172,08
Debitori diversi	„	473.019,55
Depositi a cauzione e a custodia	„	15.018.311,63
Totale Attività	L.	144.417.573,47

PASSIVITA'		
Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	50.151.563,78
Depositi in Titoli	„	3.421.200,—
Banche corrispondenti	„	44.892.609,77
Succursali e Agenzie	„	24.854.899,59
Fondi per credito agr.	„	1.350.000,—
Creditori diversi	„	644.955,85
Dep. a cauz. e a custodia	„	15.018.311,63
Totale Passività	L.	140.333.540,62

PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale	L. 3.000.000,—	
Riserve	„ 619.344,31	3.619.844,31
Rendite da liquidarsi		464.188,54
	L.	144.417.573,47

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco TESSITORI avv. Cav. TIZIANO